



activate
talks

Quarta Edizione
2022

LA VOCE DEI GIOVANI PER IL CAMBIAMENTO

Activate Talk n° 9 - OPS!

La tua opinione oltre ogni Pregiudizio contro gli Stereotipi

SAVE THE DATE!
LUNEDÌ 21 MARZO 2022

GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELIMINAZIONE
DELLA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

DOPIO APPUNTAMENTO
h.10.00 - 13.00
ROMA
CITTÀ DELL'ALTRA ECONOMIA
LARGO DINO FRISULLO 1
h.16.30
STREAMING

Posti limitati. Registra la tua partecipazione sul sito
www.activate-talksitalia.com

Logos: U Report, Report Italia, ScuolaZOO, Saint Louis, people, IED, ANSA, UNICEF, Unar, activate talks.

COSA SONO GLI ACTIVATE TALKS

Gli Activate Talks sono un format UNICEF pensato per dare voce ai giovani e metterli a confronto con istituzioni, settore privato e organizzazioni della società civile. L'iniziativa nasce dalla necessità di valorizzare il protagonismo e la partecipazione degli adolescenti, al fine di renderli partecipi dei processi decisionali relativi agli ambiti che li riguardano. (www.activate-talksitalia.com),

Il format internazionale è stato declinato in Italia a partire dal 2019 con una serie di Activate Talks dedicati a temi centrali nella vita dei giovani – con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) e i neomaggiorenni migranti e rifugiati.

Da allora sono stati realizzati 9 Activate Talks, occasioni di confronto in cui è emersa l'attitudine attiva e propositiva dei giovani e la possibilità di una presa in carico diretta delle loro istanze da parte di referenti istituzionali, settore privato e organizzazioni della società civile.

Un dialogo costruttivo su temi trasversali per trovare soluzioni comuni al disagio dei giovani e alle loro necessità, a prescindere dalla loro provenienza.



Anna Riatti - *Coordinatrice National Response in Italy, Ufficio dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale*
Triantafillos Loukarelis - *Direttore UNAR Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - Presidenza del Consiglio dei Ministri*



9° Activate Talk,

OPS! La tua Opinione
oltre ogni Pregiudizio,
contro gli Stereotipi

Questo **nono Activate Talk OPS!** è stato organizzato dall'**UNICEF** in collaborazione con **Ammagamma, IED Roma - Istituto Europeo di Design, Casa Editrice People Pub, Saint Louis Music College, ScuolaZoo | OneDay Group, Associazione Questa è Roma e U-Report.**

Si inserisce nel quadro delle attività della **XVIII Settimana d'Azione contro il Razzismo organizzata dall'UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.**

Al centro dell'evento il tema dei **bias (pre-giudizi)** e in particolare di **unconscious bias**, ovvero quei pregiudizi che tutti abbiamo senza nemmeno rendercene conto e che influenzano in maniera determinante attitudini e comportamenti. **Che cosa sono? Come possiamo farli emergere, riconoscerli, affrontarli e magari superarli? E quale può essere il ruolo dei linguaggi creativi e digitali nel contrasto ai pregiudizi razziali? Social media e Intelligenza Artificiale sono davvero solo un rischio e non anche un'opportunità?**

Per rispondere a queste domande, in occasione della **Giornata Internazionale per l'Eliminazione del Razzismo e della Discriminazione, abbiamo presentato la prima fase della Campagna OPS!**

Giovani speakers (15-24 anni) ed esperti, hanno guidato il pubblico in un percorso suddiviso in 3 panel: Dialoghi Digitali, Intelligenza Artificiale e Linguaggi creativi, la ricerca degli strumenti e dei linguaggi migliori per superare i pregiudizi razziali, soprattutto quelli inconsci.

Kwanza Musi dos Santos, consulente in Diversity Management, Presidente dell'associazione QuestaèRoma - contro le discriminazioni razziali, ha assicurato una moderazione appassionata e coinvolta, capace di legare l'uno all'altro i vari interventi con competenza e cognizione di causa, mantenendo sempre il ritmo incalzante dell'evento.

La giornata è stata aperta da un intervento di **Triantafillos Loukarelis, Direttore UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - Presidenza del Consiglio dei Ministri** e da un videomessaggio di **Carla Garlatti, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza**, oltre all'introduzione di **Anna Riatti, coordinatrice National Response dell'Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale**. **Conclusioni a cura di Sarah Martelli Esperta Adolescenti e Giovani dello stesso ufficio UNICEF.**

1.DIALOGHI DIGITALI

Questa prima sessione è stata dedicata ad una analisi delle interazioni degli adolescenti sui social e su Instagram in particolare.

L'ascolto e il protagonismo dei giovani sono al centro dell'azione del programma dell'UNICEF in supporto a bambini e adolescenti migranti e rifugiati in Italia. Uno degli strumenti di questo ascolto è la **piattaforma U Report**, una piattaforma globale dell'UNICEF che conta ad oggi 21.7 milioni di iscritti in circa 90 paesi. In Italia, U Report on the Move, dedicata a MSNA e giovani migranti e rifugiati, è nata nel 2017 e realizza regolarmente sondaggi sulle loro aspirazioni, sogni, preoccupazioni e paure. Nel 2021 è stata lanciata anche U-Report Italia, come veicolo di inclusione sociale ed empowerment delle nuove generazioni e come canale di ascolto e condivisione per ragazze/i e giovani dai 14 ai 30 anni.

Tra le preoccupazioni rilevate sulle piattaforme, emergono **episodi di razzismo e discriminazione che troppo spesso vivono o di cui sono testimoni adolescenti e giovani con back ground migratorio.**



L'idea della campagna OPS! è nata prima di tutto dai risultati di un sondaggio realizzato tra adolescenti e giovani migranti e rifugiati sulla piattaforma UReport on the Move nel 2020, ripetuto poi nel 2021 anche su U-Report Italia, allargando così l'indagine anche a giovani nati e cresciuti in Italia.



Da qui l'UNICEF ha sentito l'esigenza di **approfondire l'evidenza di pregiudizi persistenti, profondi e spesso inconsci, tra gli adolescenti, attraverso una Sentiment Analysis** sui comportamenti digitali legati ad alcune parole ed episodi chiave su Instagram. Durante l'Activate Talk **Elisabetta Zurovac**, che ha realizzato la ricerca insieme a Stefano Brilli (entrambi **fellow researcher dell'Università Carlo Bo di Urbino**), ha raccontato i punti salienti di questa analisi qualitativa, che ha riguardato le attitudini di chi produce contenuti ma anche di chi li fruisce.

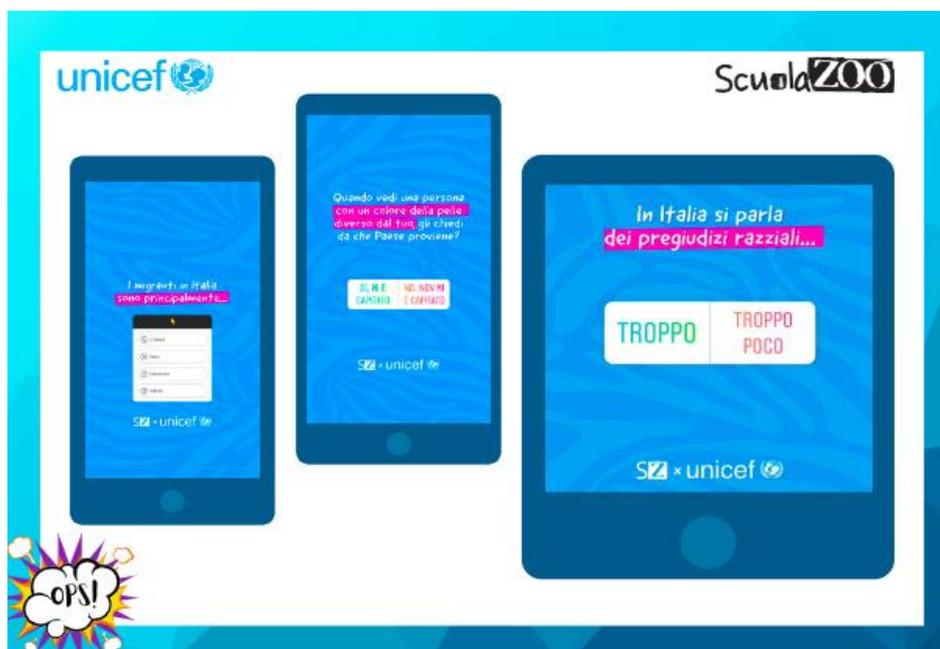
La ricerca ha rilevato come, **nonostante il trend generale tra il pubblico dei giovani sia a favore dei migranti e contro il razzismo, i pregiudizi razziali siano presenti e radicati anche tra i giovani.** Si tratta soprattutto di pregiudizi inconsci - i cosiddetti *unconscious bias* - che tutti noi ereditiamo dal contesto socio-culturale in cui nasciamo e viviamo, che abbiamo interiorizzato e dei quali nella maggior parte dei casi non siamo consapevoli. Ma sono comunque pregiudizi che condizionano in maniera significativa attitudini e comportamenti. Elisabetta Zurovac ha parlato dell'importanza di un'azione mirata al riconoscimento e al superamento di questi pregiudizi attraverso il **coinvolgimento in prima persona della Generazione Z e l'utilizzo di un linguaggio, di strumenti e canali a misura di adolescenti e giovani.**

Questa ricerca è diventata il punto di partenza della campagna OPS! lanciata a giugno del 2021 in occasione della Giornata Internazionale del Rifugiato e che nell'Activate Talk del 21 marzo, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale, porta a termine la sua prima fase.

La sessione "Dialoghi Digitali" è proseguita con il racconto dello step successivo della campagna, ovvero le **pubblicazioni sulla pagina Instagram di ScuolaZoo, una community di adolescenti che conta oltre 4 milioni di followers.**

Maria Chiara Ciaramella, brand content creator di ScuolaZoo, ha confermato la persistenza di pregiudizi e stereotipi tra la GenZ, rilevata nelle interazioni della campagna creativa realizzata per UNICEF nella [Community Instagram di ScuolaZoo](#).

Ad un primo intervento sulla pagina IG ScuolaZoo, centrato sugli *unconscious bias*, ne è seguito un secondo di analisi dei titoli dei media, che mostra alla community alcune deformazioni del linguaggio giornalistico, in particolare la tendenza ad etichettare per nazionalità e provenienza tutti i crimini compiuti da non-italiani.



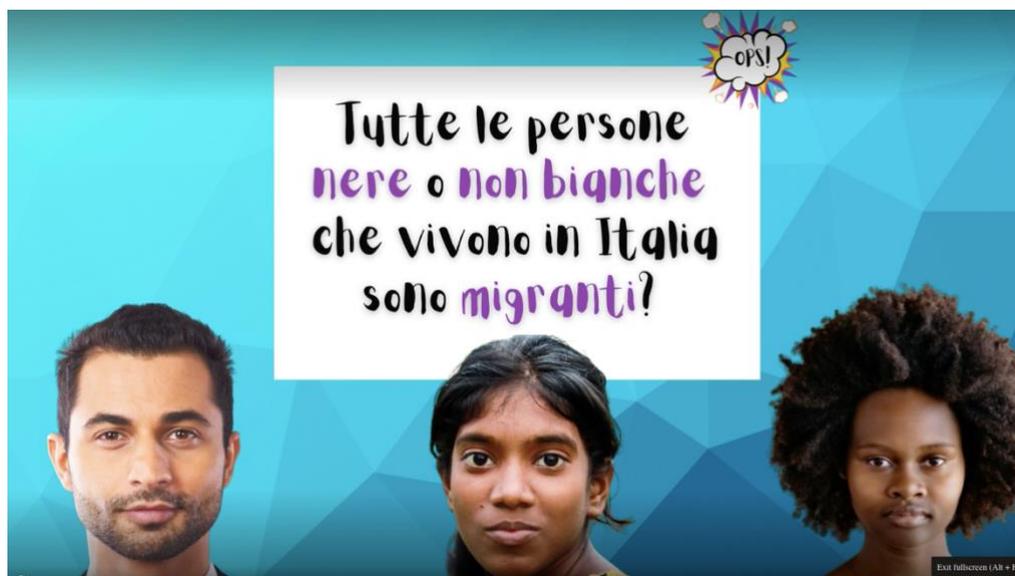
Da qui il focus si è spostato sul **ruolo dei content creators e degli influencers** nel proporre modelli di pensiero nuovi e nel costruire una cultura inclusiva.

Raissa&Momo, ospiti d'eccezione dell'Activate Talk, trattano con ironia il tema dei pregiudizi partendo dalla propria esperienza personale e sono una delle coppie più conosciute sui social, dove complessivamente tra IG e TikTok contano più di 1.3 milioni di followers ([Raissa](#) & [Momo](#)). Durante l'evento **hanno firmato il "Manifesto dell'Influencer socialmente impegnato"**, redatto dall'UNICEF nel quadro della campagna OPS!. Si tratta di un insieme di proposte per una comunicazione inclusiva e non discriminatoria sui social, che continueremo a proporre agli influencers nei prossimi mesi.



2. INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il secondo panel della giornata è stato dedicato all'Intelligenza Artificiale. Si parla spesso dei rischi dell'Intelligenza Artificiale, in particolare del pericolo che venga utilizzata per scopi di controllo e che possa perpetrare una visione razzista e discriminatoria, poco rispettosa delle differenze individuali.



Ammagamma, un'azienda modenese dedita alla produzione di soluzioni di intelligenza artificiale e pioniera nel campo dell'educazione dei giovani all'AI, **ha collaborato con UNICEF nelle scuole** per sensibilizzare sul rischio sopra descritto ma anche per sviluppare le potenzialità opposte di questo strumento.

Pietro Monari - Education Manager di Ammagamma, insieme agli studenti Dimla Ednalthea Nolasco e Gabriel Antonio Segovia, hanno illustrato durante l'Activate Talk l'App OPS! sperimentata in due licei di Modena mettendo in luce il ruolo dell'Intelligenza Artificiale come strumento per il contrasto ai pregiudizi inconsci.

I due gruppi più votati come
«**migranti**»



Fenotipo «Black»

Fenotipo «Asia Meridionale»



unicef
per ogni bambino

Basata sull'associazione di coppie di aggettivi ad una data-setting di visi con differenti tratti somatici e colori, in un tempo inferiore ai 3 secondi (per risposte sotto la soglia di consapevolezza) l'app ha portato gli studenti a raccogliere dati e impiegarli nell'analisi dei propri pregiudizi, svelandoli e portandoli alla luce in maniera divertente, attraverso la tecnica del gaming.

I due gruppi più votati come
«**belli**», «**intelligenti**» e «**non migranti**»



Fenotipo «White»

Fenotipo «Latino»



I due gruppi più votati come
«**brutti**» e «**non intelligenti**»



Fenotipo «Est Asia»

Fenotipo «Asia Meridionale»



La App OPS! è accessibile qui: <https://unicef.cloud.ammagamma.com/>



“E’ stato molto interessante, oltre che fare un percorso di PCTO che si allontana molto da quelli abituali, scoprire il dualismo dell’Intelligenza Artificiale può essere utilizzata come mezzo di ricerca ma anche come strumento di riflessione perché l’AI

non è altro che un filtro che viene applicato a ciò che la gente pensa e a ciò che la gente vuole” (Gabriel Antonio Segovia – studente Liceo Linguistico Muratori San Carlo, Modena)

3. LINGUAGGI CREATIVI

Se i programmi raccontati fin qui sono basati su linguaggi digitali e intelligenza artificiale, l’UNICEF crede molto anche nei linguaggi creativi, linguaggi universali capaci di avvicinare persone di diverse provenienze e culture e creare un ponte per il superamento delle barriere e dei pregiudizi.

Ha aperto questo secondo panel **Amir Ra, ideatore del progetto “[Origines. Noi siamo il futuro](#)”** realizzato con giovani di 2° generazione che coinvolge diverse discipline artistiche e con cui l’UNICEF ha collaborato per la celebrazione dei suoi 75 anni. Amir ha parlato del valore dell’arte e di come i linguaggi creativi e l’espressione artistica possano aiutare nel superamento dei pregiudizi, anche di quelli inconsci. Attraverso il suo lavoro vuole anche stimolare i giovani a non rassegnarsi a strade per loro già tracciate ma a credere nei propri sogni e sviluppare i propri talenti.

“Il fatto di poter esprimere se stessi senza sentirsi in difetto rispetto agli altri in qualsivoglia forma, è qualcosa che già ti fa superare gli ostacoli. Sentirti anche parte di un qualcosa, di un’inclusione, di una pluralità, ti porta a superare qualsiasi barriera.”

Dopo di lui si sono susseguite le testimonianze dei **vincitori del contest OPS! Il contest, lanciato a giugno dello scorso anno dall’UNICEF con il patrocinio di UNAR e dedicato alla produzione di contenuti testuali, musica, foto e video da parte di giovani migranti e rifugiati e ragazzi di seconda generazione, su come hanno vissuto o stanno vivendo “sulla loro pelle” i pregiudizi razziali.**

Il contest OPS! ha riservato ai vincitori di ogni categoria un **[percorso di formazione e mentoring della durata di 3 mesi guidati da giovani tutor dell’Istituto Europeo di Design di Roma, della casa editrice People Pub e dell’accademia di musica Saint Louis College.](#)**

Riportiamo per esteso alcune testimonianze delle ragazze e dei ragazzi che hanno partecipato, perché restituiscono pienamente la ricchezza dei percorsi di skills building realizzati ma anche le esperienze di scambio, conoscenza e arricchimento reciproco nati in seno al contest OPS!.

Serena D'angelo – tutor PeoplePub per la categoria best paper *“i tre scritti vincitori restituiscono un’immagine dei pregiudizi in Italia ancora molto forte e radicata, che genera un’oppressione interna ed esterna per chi li subisce. Ma non sono una fotografia passiva di uno stato di cose; al contrario, la bravura dei vincitori è stata nel porsi attivamente rispetto a questa realtà, suggerendo vie d’uscita, incoraggiando chi magari ha vissuto esperienze simili alle loro, e aprendo loro stessi a spazi di ascolto di sé e dell’altro”*

Sofia el Goud – vincitrice contest OPS! categoria Best Paper *“Nel mio scritto, che si intitola Noi siamo la Storia”, c’è un passaggio che dice: “Io, Sofia El Goud, auguro a*

chiunque mi stia leggendo di far parte di questa storia, perché la storia non è passato, la storia è presente, è futuro e passato messi insieme, la storia è vita e noi siamo gli autori della nostra vita.”

Parto dall'idea che la storia è stata scritta dalle persone che hanno avuto il coraggio di alzare la testa e di dire la propria. E queste persone non devono farlo solo per se stessi ma anche per gli altri che hanno meno forza di farlo”

Malang Barry – vincitore contest OPS! categoria Best Pics: *“La diversità bisogna non solo accettarla ma pensare che è ricchezza perché ci rende più completi. Ho fatto una foto di tante mani che mangiano nello stesso piatto. Perché è una cosa che da noi si fa e ha un grande valore. Si dice infatti che non potrai mai fare male a qualcuno con cui condividi il piatto. Mi sembra che ci sia un detto simile anche a Napoli. Se non hai confidenza con qualcuno dici che non hai mai mangiato nello stesso piatto. Ecco, io credo che avremmo tutti bisogno di mangiare nello stesso piatto!”*

Matche Doumbia – vincitore contest OPS! categoria Best Video *“I social network ci possono sicuramente aiutare a combattere i pregiudizi tra i giovani, ma soprattutto attraverso i video perché noi leggiamo pochissimo, quando vediamo un testo scritto andiamo avanti. Se invece c'è un video lo guardiamo. Però bisogna fare dei video che parlano una lingua semplice e divertente.*

E poi è importantissimo andare nelle scuole, parlare con i bambini, perché loro sono quelli che potranno davvero cambiare il mondo.”

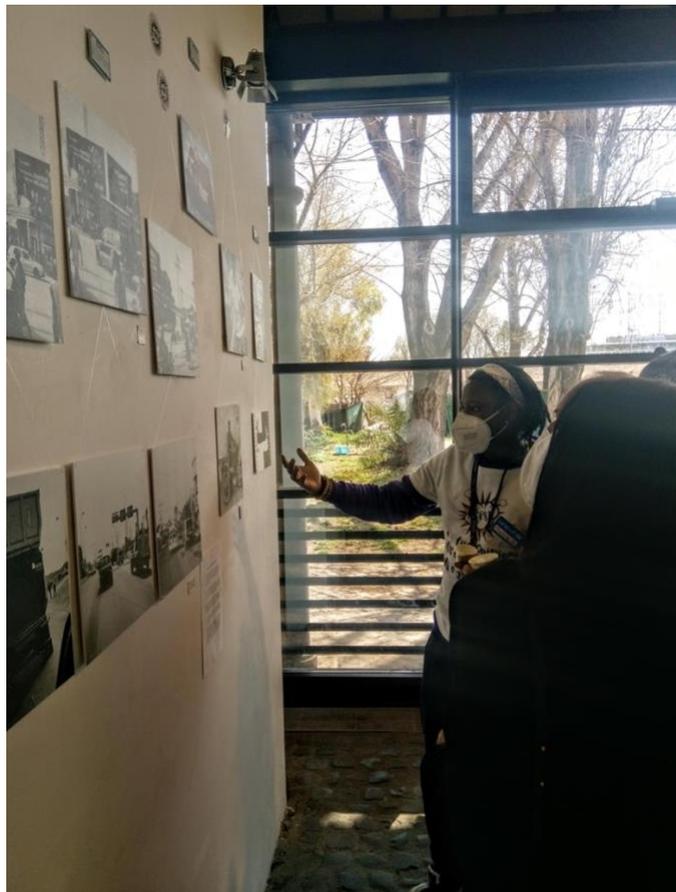
Federica Habara - Tutor IEDRoma – categoria Best Illustration *“All'inizio ero un po' spaventata perché i nostri incontri si tenevano on line, non ci eravamo mai viste di persona e Angenika non parla né italiano né inglese, quindi mi chiedevo come avremmo potuto comunicare.*

Poi è stato molto naturale: abbiamo comunicato attraverso grafiche e disegni, lavorando insieme, modificando, aggiungendo, cambiando colori. E' stato bello, e credo che continueremo a sentirci anche dopo la fine di questo percorso. In questo senso il disegno è un linguaggio universale.”

Oumar Bah – vincitore Contest OPS! Categoria Best Song: *“La lingua è fatta per gustare, ma certe cose non si gustano, come certe parole che rimangono sotto la nostra lingua per sempre. Il mio tatto è fatto per toccare tutte le mie cicatrici, così le ricorderò per sempre.”*

Pierdomenico Niglio – Tutor Saint Louis College of Music , categoria Best Song: *“La musica – in questo caso più che mai – ha mostrato il suo valore universale perché è stato il nostro linguaggio e la nostra relazione, ha messo in contatto mondi e lingue diverse, riferimenti culturali diversi.*

Ecco, forse per concludere potrei proprio dire che le differenze in musica anziché essere un limite sono un valore. Credo che questo percorso abbia dato tanto a tutti.”



Una sessione espositiva con immagini, grafici, foto e video prodotti in diversi programmi dell'UNICEF e dei partner di questo evento, ha completato il quadro - già ricco - della giornata.



EVENTO IN
PRESENZA E IN
STREAMING



Dopo due anni di eventi in streaming e in green room, con la sola presenza di presentatori e speakers, il ritorno in una sala gremita di pubblico è stato un traguardo importante.

L'Activate Talk è stato un **doppio evento: in presenza, dalle 10.00 alle 13.00** del 21 marzo a Roma, Città dell'Altra Economia. E in streaming, **trasmesso sul sito dell'Agenzia ANSA alle h.16.30, con una differita di poche ore.**

Questo ha permesso di rivolgerci in maniera mirata al pubblico in sala (circa 80 persone) e a quello on line con una regia video adeguata. Ma anche di coprire simbolicamente l'intera Giornata Internazionale per l'Eliminazione delle Discriminazioni Razziali.

Questi i dati Analytics dello streaming su ANSA:

Views: 723.2 k Peak Viewers: 13.5K (picco di visualizzazioni contemporanee ottenuto durante lo streaming del 21 marzo).

Lo streaming è stato condiviso anche dalla **pagina Youtube del Comitato Italiano per l'UNICEF**, dove ha ottenuto ad oggi **370 visualizzazioni.**

Buona visibilità anche sulle pagine social di tutti i partner coinvolti.



Anche stavolta, per la realizzazione dell'Activate Talk abbiamo scelto di lavorare con **Videomnia, un'agenzia con uno staff molto giovane, composto esclusivamente da operatori informatici e video under 30**, con cui è stata realizzata passo a passo la costruzione dell'impianto audiovideo e della regia per lo streaming.

In questo caso, come nei precedenti Activate Talks, la voce di adolescenti e giovani viene quindi rappresentata a 360°: non solo attraverso il racconto degli speakers coinvolti ma anche attraverso le **abilità e le competenze tecniche di chi realizza e rend e fruibili on line i contenuti video.**

LE ISTANZE DEGLI
SPEAKERS E LE
NOSTRE
CONCLUSIONI



Considerata la ricchezza di informazioni e l'importanza dei passi che ancora restano da fare per un cambiamento reale ed incisivo in Italia, **la campagna OPS! continuerà per tutto il corso del 2022.**

Come? **Raccogliendo prima di tutto gli spunti che già sono emersi dalle esperienze degli adolescenti e giovani con cui abbiamo fin qui lavorato, portatori di diverse culture, diversi background e quindi anche di diversi punti di vista da cui guardare il tema.**

Tentiamo una **sintesi delle evidenze da cui ripartire e alcune raccomandazioni utili per proseguire la campagna:**

- Come dimostrano la ricerca dell'Università di Urbino e le interazioni della pagina IG ScuolaZoo, **nelle community social più frequentate da adolescenti e giovani c'è una tendenza generale a condannare il razzismo. Malgrado questo, però, le evidenze indicano chiaramente la persistenza dei pregiudizi razziali radicati**, spesso in maniera inconsapevole, nelle pratiche quotidiane.
- Per questo sono necessarie e urgenti **azioni che aiutino a comprendere e smascherare i pregiudizi più inconsci**, attraverso una **comunicazione online in linea con i linguaggi dei più giovani**. La App di Intelligenza Artificiale sviluppata insieme ad Ammagamma e destinata alle scuole è un esempio di questo tipo di azioni, ispirate al **mondo del gaming**, e **l'invito a società civile, istituzioni e mondo dell'impresa è quello di trovare sinergie che permettano di ampliare quanto più possibile il raggio di queste azioni.**
- L'attività di **influencers e content creators come Raissa&Momo, incide e può davvero creare un cambiamento nel modo di vedere dei followers**. La loro identità e le loro scelte coincidono con i valori che promuovono, c'è coerenza assoluta tra ciò che sono e il messaggio che trasmettono e questa è la chiave della loro credibilità. Momo e Raissa hanno firmato il **Manifesto che l'UNICEF ha elaborato con l'obiettivo di creare una rete di influencer socialmente impegnati nel contrasto alla narrazione predominante e ai**

pregiudizi razziali. Sarà nostro impegno assicurare la diffusione del Manifesto e coinvolgere quanti più influencers possibili nel suo utilizzo.

- Serve rafforzare il **ruolo dell'arte e della creatività**. Artisti come Amir aprono la strada ad una comprensione nuova della società multietnica, che passa attraverso la **bellezza dell'arte e la valorizzazione delle differenze e della ricchezza che ogni singola persona può portare**.
- E bisognerebbe valorizzare **l'importanza di azioni di scambio e incontro attraverso i linguaggi creativi** - come quella sperimentata nel contest OPS! e nei percorsi di mentorship con IEDRoma, People Pub e Saint Luois College of Music. In questo caso il **valore aggiunto dei percorsi sta non solo nella produzione di contenuti creativi ma anche e soprattutto nella ricchezza delle sinergie e delle relazioni create, che aprono brecce, prospettive e punti di vista nuovi**.

Come ha giustamente scritto Honoré Tamba Millimono, uno dei vincitori del contest: *“senza una vera educazione, senza quei sistemi di formazione e di socializzazione finalizzati all'eliminazione di certi stereotipi negativi, in troppi continueranno a interpretare erroneamente la loro realtà e a trarre conclusioni ingiustificate”*.

Concludiamo con un invito a **Istituzioni, terzo settore e mondo scuola, ma anche aziende ed imprese, a creare percorsi educativi e formativi** che permettano :

- 1) di sensibilizzare i giovani
- 2) aumentare la loro alfabetizzazione digitale dando loro gli strumenti necessari ad una comprensione e uso consapevole dei contenuti e dei dati che l'immenso mondo della rete mette a disposizione, che spesso rischiano di perpetrare stereotipi razziali e pregiudizi.
- 3) creare occasioni di scambio tra pari per il superamento della dicotomia noi/loro.
- 4) ideare soluzioni innovative per combattere pregiudizi e stereotipi

Ai Media (tradizionali) e ai social media, infine, l'invito a porre fine alla stereotipizzazione e porre le basi per un vero e proprio cambiamento del paradigma, che porti comunicazione e informazione fuori dal sistema monoculturale e monocolore attualmente vigente ed apra le porte ad un'informazione al passo con la società multietnica in cui già viviamo.

Sul sito di Activate Talks Italia le **video sintesi dell'Activate Talk OPS! La tua Opinione oltre i Pregiudizi e contro gli Stereotipi**

<https://www.activatetalksitalia.com/activate-talk-9-2022>

Qui la **registrazione integrale dell'evento:**

<https://www.youtube.com/watch?v=10K9mqOI1Lg>

Ideazione e regia evento Maddalena Grechi – Youth Engagement and advocacy consultant, in collaborazione con Sarah Martelli - Youth and Adolescent Development Specialist , Anastasia Vasapollo - U-Report Digital Mobilizer, Yodit Estifanos -UReport Manager e Federica Tornincasa – Intern Youth and Adolescent Participation and Development Program.
National Coordination Response in Italy - UNICEF Regional Office for Europe and Central Asia